

flash

MERCATO/1

Offerta record dell'Arsenal
Pronti 78 milioni di euro per Trezeguet

Secondo un' indiscrezione proveniente dall'Inghilterra l'Arsenal sarebbe pronto a sborsare 78 milioni di euro per assicurarsi Davd Trezeguet. Lo riferisce Antonio Caliendo il procuratore del calciatore francese in forza alla Juventus. In questa stagione Trezeguet ha realizzato 23 reti: 15 in campionato (l'ultima sabato nell'anticipo contro la Fiorentina) e ben 8 nella Champions League. Prima di approdare a Torino Trezeguet, 25 anni ad ottobre, aveva militato in Francia con il Monaco realizzando ben 52 gol nelle ultime tre stagioni. Al primo anno con la Juve per il francese 25 presenze e 14 gol.

MERCATO/2

Serginho starebbe per lasciare il Milan
Il Vasco lo vuole prima dei mondiali

Il momento non del Milan favorisce il circolare di voci su possibili partenti per il prossimo anno. Dopo le indiscrezioni sull'attaccante ucraino Andriy Shevchenko (in pole position c'è sempre il Real in pole position) ora s'allunga la lista dei probabili partenti in casa rossonera. Viene fuori in queste ore, infatti, anche il nome di Serginho che potrebbe lasciare il club di via Turati anche prima della fine della stagione. La destinazione sarebbe il Vasco da Gama, già in contatto con il Milan, decisa a recuperare il giocatore in vista dei Mondiali che, ora come ora, lo vedrebbero escluso.

DOPOPARTITA DI LAZIO-CHIEVO

Cragnotti infuriato contro l'arbitro
«Scandaloso, ha condizionato all'80%»

Segio Cragnotti infuriato contro l'arbitro Messina. A fine partita il patron della Lazio si sfoga contro il direttore di gara: «Una direzione letteralmente scandalosa, ha condizionato il risultato per l'ottanta per cento». Anche Del Neri aveva protestato sonoramente contro Messina in occasione del calcio di rigore concesso ai biancocelesti. Sul fronte Chievo intanto c'è una schiarita sul futuro dell'allenatore. Il presidente Campedelli infatti ha dichiarato che ammontano al «cinquanta per cento» le possibilità che Del Neri rinnovi il contratto coi gialloblù. Interessati a lui Parma, Milan e la stessa Lazio.



"Sandwich" su Marazzina. A sinistra il trenino festoso del Chievo Ap

decoder

La squadra di Zaccheroni fallisce anche un rigore calciato da Crespo

La Lazio beffata dal Chievo

In vantaggio con Inzaghi ma al 40' del st pareggia Legrottaglie

Luca Bottura



ROMA L'assenza di vip in tribuna priva il pre-partita Stream delle interviste Cucuzza-style di Pascal Vicedomini e restituisce ai telespettatori un buon servizio giornalistico. Con due picchi. Il primo: Mihajlovic, scortato da Cragnotti jr, affronta il pubblico dell'Olimpico armato solo di un foglietto. C'è scritto che non ha mai sputato verso gli spalti, che crede di non meritare l'ostracismo dei tifosi. Lo legge inciampando, intimorito. Abboccano solo nei settori nobili. La curva fischia, insulta, si comporta insomma come al solito. Guidata dagli stessi che inneggiavano alla tigre Arkan, il boia di Srebrenica, per far piacere a Sinisa. Il grado di coerenza è lo stesso di chi tirava le monetine a Craxi dopo averlo votato per anni. In attesa di passare a Forza Italia, ossia al neocraxismo attuale. Il secondo momento è l'intervista di Cragnotti senior, da manuale della psicanalisi. Incalzato dall'ottimo Mangiante, il presidente difende il tecnico attuale da un'ipotesi Zoff spiegando a più riprese che deve - si sottolinea: deve - andare avanti così. Anche la faccia dice il contrario. E Zaccheroni, forte di questa smentita alla Scajola, entra in campo con l'allegria di un condannato al patibolo.

La partita è appena più allegra. Il Chievo è più Chievo che nelle ultime gare, anche se l'incoscienza degli esordi sembra in partenza come Del Neri. Man-

fredini e tutti gli altri piccoli Andersen della favola sotto assedio. Manfredini è pericoloso, Corini vivo, Marazzina si muove molto e alla mezz'ora divora un gol solo davanti a Peruzzi. Il dinamismo, almeno quello, è comunque quello dei giorni belli. Il fuorigioco funziona, le ripartenze pure, e l'unico vero regalo alla

Lazio potrebbe farlo il pigro Messina, quando perdona Legrottaglie dopo un fallo da ultimo uomo su Simone Inzaghi. Vero: poco prima c'era stato un intervento scomposto non fischiato a Liverani. Ma siccome due errori non fanno una decisione giusta, Messina finisce con il fluire alla grande sulla partita. Chi non

LAZIO	1
CHIEVO	1
LAZIO: Peruzzi 7, Colonnese 6, Nesta 7, Couto 5, Pancaro 6, Poborsky 6,5, D. Baggio 6,5 (42' st Gottardi sv), Mendieta 5,5, Liverani 6,5 (26' st Stankovic sv), Crespo 5,5, S. Inzaghi 6,5 (41' st Lopez sv)	
CHIEVO: Lupatelli 7, Moro 6, Legrottaglie 6,5, Lanna 6, D'Anna 6,5, Esposito 5,5 (28' st Mayelè sv), Perrotta 6,5, Corini 6,5, Manfredini 6 (40' st Franceschini sv), Cossato 5,5 (6' st Corradi 6), Marazzina 6	
ARBITRO: Messina di Bergamo 5	
RETI: nel st 21' S. Inzaghi, 40' Legrottaglie	
NOTE: ammoniti Nesta e D'Anna	
TELECRONISTI: Tecca 7; Caso 7; Mangiante 8; De Grandis 6	

influisce è Mendieta, ancora una volta, se si esclude una bella punizione quando il tè è ormai vicino. E se il centrocampista laziale in qualche modo regge, il merito è tutto di Liverani e Poborski, che trovano spazio anche sulle fasce e ricacciano indietro gli avversari. E di Baggio, che ne dà e ne prende tante. A fine frazione la Lazio gioca a flipper per un paio di volte davanti a Lupatelli. Ma non sarebbe giusto che passasse. E non accade.

Corradi per Esposito, a inizio ripresa, significa il passaggio a tre punte del Chievo e la rinnovata fiducia di Del Neri.

La vuole vincere, pensa di potersi riuscire. Appena entrato, l'attaccante gialloblù riceve un tatuaggio sulla caviglia da Couto: Messina era lì, niente giallo. Ne nasce una punizione di Corini che sciolpisce sul palo la momentanea verità: il pari è giusto, anche se serve pochino a entrambe. L'allungamento delle squadre lascia spazio a Perrotta e ai desideri del Chievo. Ma a metà tempo D'Anna s'improvvisa giocatore di volley in area regalando a Crespo una chance dal dischetto. Una chance per miracolare Lupatelli. E per fare una figuraccia. Come quella - davvero un pec-

cato - di Gigi Del Neri, vicino alla rissa con il quarto uomo dopo aver urlato più volte (bravo Mangiante a rivelarlo) che quel penalty era una vergogna. No che non lo era. Soprattutto a fronte del rigorissimo negato pochi minuti dopo per un'uscita di Lupatelli su Inzaghi. Quando ha sbagliato di grosso, Messina, l'ha fatto contro la Lazio.

Il gol di Inzaghi alla mezz'ora (mentre la sua fidanzata Alessia Maruzzi segnava un altro su Italia Uno, mandando in onda nelle Iene lo show da pugile di Vittorio Sgarbi) è cosa buona e giusta.

Così come sarebbe giusta la cacciata di Corini per una manata su Mendieta, ultimo di molti falli di frustrazione che il Chievo compie sullo 0-1. C'è ancora il tempo perché Inzaghi e Crespo vengano fermati da offside farlocchi mentre vanno in porta, prima che i veronesi pareggino. Il gol è di Legrottaglie, che neppure doveva essere in campo. Il risultato in fondo non è bugiardo. Del Neri lo sarebbe se non ammettesse che per una volta l'arbitro meriterebbe un monumento equestre in piazza delle erbe. Non lo ammetterà.

Walter Guagnelli

In B il Modena ritorna a fare la lepre

Vola anche il Como, la Reggina sconfitta a Bari resta nel gruppo. E stasera c'è Napoli-Empoli

Applausi e complimenti all'arbitro Alfredo Trentalange grande protagonista della ventiquattresima giornata del torneo di B. È appena iniziato il secondo tempo della partita Bari-Reggina: Jorge Vargas ventiseienne cileno, difensore della squadra calabrese, riceve una violentissima pallonata in pieno volto. Si accascia al suolo svenuto, con un rivolo di sangue che gli esce dal naso. Attimi di paura e gelo in campo e sugli spalti dello stadio San Nicola. Il medico della Reggina si precipita in campo pratica un massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca al giocatore che fortunatamente si riprende. Pare ci sia stato per qualche attimo l'arresto cardiaco. Vargas accompagna a bordo campo in barella. Dopo qualche minuto si rimette in piedi e ancora un po' stordito mostra di voler tornare in campo. Qui interviene Trentalange che lavora in un ospedale torinese e qualche esperienza in materia deve averla: l'arbitro guarda negli occhi Vargas e inizia a parlargli. Il conciliabolo dura pochi ma decisivi secondi: il direttore di gara usa parole giuste perché il giocatore pian piano accetta i suggerimenti e si convince a non rientrare. Sventato un inutile rischio. Nelle pagelle dei migliori in campo il voto più alto stavolta va all'arbitro per aver capito al volo le condizioni di Vargas e i pericoli che avrebbe potuto correre continuando a giocare.

Bari-Reggina finisce 2 a 1 ma la squadra calabrese, terza in classifica, è sempre nel gruppetto in fuga verso la serie A. In testa balza il Modena vittorioso a Siena grazie a un gol del difensore Cevoli. È l'ennesimo esempio di come la squadra operaia di De Biasi sia ormai un meccanismo perfetto e quando i bomber Fabbrini e Fantini restano a secco ci pensano i difensori - in questo caso Cevoli - a sbloccare il risultato. Con 49 punti gli emiliani possono iniziare a programmare la A. Difficile immaginare un crollo anche perché la difesa comandata da saracinesca-Ballotta è una garanzia nella volata verso la promozione.

Il ko casalingo riduce invece al lumicino le speranze di salvezza dei toscani: la cura Guerini non ha prodotto effetti. Vola anche il Como che batte il Cosenza grazie anche alla ritrovata vena di Oliveira. E se Dominissini esulta e sbircia la A Mondonico inizia a preoccuparsi perché 3 punti racimolati in 8 partite rappresentano una media da retrocessione. L'Empoli, quarta forza del campionato, gioca stasera a Benevento col Napoli nel posticipo (ore 20,45). Se riuscisse a tornare imbattuto brucerebbe le ultime chance di promozione della squadra di De Canio.

A centroclassifica spiccano le prestazioni della bizzarra Salernitana di Zeman vittoriosa a Pistoia e di



Il capocannoniere del campionato di serie B Oliveira Barroso

Il Livorno fa suo il derby col Pisa (3-1)

Un cinico Livorno vince il derby dell'Arena Garibaldi e si invola verso la serie B. La squadra di Jaconi è stata bravissima negli ultimi minuti a capitalizzare l'uomo in più, vista l'espulsione di Alfieri avvenuta al 44' del primo tempo per doppia ammonizione. Il Pisa, che aveva raggiunto da poco la parità, alla lunga ha dovuto cedere pur giocando una buona partita. La gara non è stata bellissima ma tatticamente, almeno nella prima parte, ben giocata da entrambe le squadre.

Il Livorno è passato in vantaggio al 15' con Doga bravo a sfruttare un assist di Piovani ed a mettere dentro dal limite

dell'area. Il Pisa, pian piano, ha reagito ed al 33' il giovane Guariniello ha sfruttato un cross di Anacleto per superare di testa Ivan. Nella ripresa, il Pisa sfiorava il vantaggio all'8' con un contropiede impostato da Massaro per Rovaris che andava al cross, ma Guariniello era anticipato in extremis. o.

Il Livorno, sornione, attendeva il momento giusto per colpire e lo faceva al 27' con Melara, che finalizzava di testa un angolo di Piovani. Al 41' Protti, su cross di Doga, metteva a segno il 3-1 definitivo fra il tripudio dei quasi 4000 supporters amaranto giunti all'Arena Garibaldi.

un Palermo solido e determinato che pareggia a Padova col Cittadella. Fuochi d'artificio a Genova nel 3 a 3 fra Sampdoria e Cagliari con Sonetti soddisfatto per i 15 punti racimolati dai sardi nelle ultime 7 partite.

In fondo c'è l'exploit del Crotonese di Materazzi: la vittoria sull'Ancona riaccende le speranze di salvezza dei calabresi e getta nella più cupa disperazione la squadra di Spalletti la cui panchina inizia traballare. Al Crotonese porta bene l'iniziativa organizzata dai tifosi che alla vigilia della partita hanno tappezzato la città di manifesti con la scritta "Vietato mollare". Il messaggio è recepito al meglio dalla squadra. Recupera anche la Ternana reduce dalla rivoluzione del mercato di gennaio: battuto, nell'anticipo di venerdì, un Vicenza ormai sfiatato.

Nella classifica marcatori sempre solo in testa Olivero con 15 reti. Lo insegue Flachhi della Sampdoria (14) autore di una doppietta. In gol anche Ghirardello del Cittadella e Vignaroli della Salernitana (13).

Tornano le coppe europee. Mercoledì Barcellona-Roma. Per la Coppa Uefa in campo Milan (domani col Roda), giovedì Inter e Parma

La Juve si rituffa in Champions, domani c'è il Deportivo

Marzio Cencioni

ROMA Tornano le Coppe e, improvvisamente, il Campionato diventa un impaccio da dimenticare in fretta. Oppure da ricordare ma senza troppi entusiasmi, così come va prevedendo Marcello Lippi alla sua Juventus tornata in cima alla classifica. Vincenti contro la Fiorentina ma senza brillare nell'anticipo di sabato, i bianconeri scendono in campo già domani al Delle Alpi contro gli spagnoli del Deportivo La Coruña nella terza partita della seconda fase della Champions League. Il girone D è l'unico che vede quattro squadre alla pari con 3 punti (una vittoria e una sconfitta): oltre a Juve

e Deportivo, ci sono anche Arsenal e Bayer Leverkusen. I galiziani dovranno fare a meno del proprio "faro" difensivo: il brasiliano Donato, 39 anni, dovrà stare fuori per tutto il resto della stagione per una lesione al tendine d'Achille rimediata domenica scorsa nel match contro il Villareal. I problemi difensivi del Deportivo sono aggravati dall'altra defezione, quella di Manuel Pablo Garcia. Tra i centrali difensivi l'unico "abile" è Javier Irureta. Juventus-Deportivo La Coruña sarà trasmessa su Stream alle 20,45.

Sempre domani, ma per l'andata del quarto turno della Coppa Uefa, il Milan giocherà in trasferta sul campo degli olandesi del Roda quindicesimi in campionato e sconfitti

La situazione dei 4 gruppi dei Campioni

Domani si giocano quattro gare della 3ª giornata della 2ª fase della Champions League. Questa la situazione dei quattro gruppi dopo due incontri disputati a novembre e dicembre del 2001. Ricordiamo che la formula prevede che passino ai quarti di finale (a eliminazione diretta) le prime due di ogni gruppo.

GRUPPO C
Domani Real Madrid-Porto e Sparta Praga-Panathinaikos. La classifica: Real Madrid 6 punti; Sparta Praga 3; Porto e Panathinaikos 1.

GRUPPO D
Domani Bayer Leverkusen-Arsenal e Juventus-Deportivo La Coruña. La classifica: Juventus, Arsenal, Bayer e Deportivo 3 punti.

GRUPPO A
Mercoledì Nantes-Manchester United e Boavista Bayern Monaco. La classifica: Manchester e Bayern 4; Boavista 3; Nantes 0.

GRUPPO B
Mercoledì Barcellona-Roma e Liverpool-Galatasaray. La classifica: Barcellona 4 punti; Roma e Galatasaray 2; Liverpool 1.

sabato dal De Graafschap 2-1. Il Roda è giunto al quarto turno della Coppa Uefa dopo aver eliminato i francesi del Bordeaux, gli israeliani del Maccabi Tel Aviv e, al primo turno, gli islandesi del Fylkir. Roda-Milan sarà trasmessa in diretta alle ore 17,55 su Raidue.

Mercoledì 20 è di scena la Roma impegnata in Champions League. I campioni d'Italia giocheranno al Nou Camp di Barcellona per la terza gara della seconda fase della Champions League. Il gruppo B è guidato proprio dai blaugrana con 4 punti davanti a Roma e Galatasaray a 2, il Liverpool chiude con un punto. La vittoria di sabato sul Deportivo (rete di Kluyvert nel finale) ha ridato entusiasmo ad un ambien-

te parecchio scosso nelle scorse settimane da polemiche e veleni. Nella Liga il Barcellona è ora al secondo posto a 43 punti (gli stessi del Real Madrid). Rispetto alla squadra schierata a Brescia, Capello potrà contare sul rientro di Samuel in difesa e su quello di Totti, ieri in panchina. Barcellona-Roma sarà trasmessa da Italia1.

Giovedì si giocano le altre due gare delle squadre italiane. L'Inter se la vedrà con i greci dell'AEK Atene e il Parma in trasferta sul campo dell'Hapoel Tel Aviv (differita su Rai2 alle 23,10). L'AEK ha eliminato i bulgari Litex Lovech, i croati dell'Osijek e gli scozzesi dell'Hibernian mentre l'Hapoel ha fatto fuori dal torneo i russi del Lokomotiv Mosca, gli inglesi del Chelsea e i turchi del Gaziantepspor.

Inter-AEK Atene sarà trasmessa in diretta su Rai2; Parma-Hapoel Tel Aviv in differita, sempre su Rai2 alle 23,10. Sempre per la Coppa Uefa, giovedì alle 18,55, la sfida PSV Eindhoven e Leeds su Stream.